

La lista con i nominativi è apparsa sul sito dell'assessorato regionale alla Salute

Direttori generali Asp e ospedali Pubblicato l'elenco dei candidati

Una commissione sceglierà i 17 nuovi manager, 662 i nomi in concorso

PALERMO - È stato pubblicato sul sito dell'assessorato regionale alla Salute l'elenco dei candidati idonei alla nomina dei direttori generali delle aziende e ospedali siciliani. Una lunga lista di ben 662 nominativi, da cui saranno scelti i 17 definitivi che andranno a guidare le Asp e gli ospedali dell'Isola, sostituendo gli attuali commissari straordinari nominati "pro tempore" nominati dalla giunta di governo di gennaio scorso. Nelle scorse settimane le procedure di selezione dei curricula degli aspiranti direttori generali, affidate ad una commissione tecnica esterna, avevano creato alcune tensioni tra il Presidente Crocetta, l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino e la commissione stessa. Tutta colpa di quei criteri fissati per la selezione (tra gli altri, i 40 punti su cento attribuiti alle passate esperienze nelle aziende di grossa dimensione). Criteri che inizialmente sembravano andar bene a tutti. Salvo poi accorgersi che, alla luce della 'long list' venuta fuori da quei parametri, avrebbero finito per favorire, in molti casi, manager che da anni ricoprono ruoli di vertice

nella sanità siciliana. Una lista di aspiranti al colloquio orale che doveva essere resa nota già da tempo. Così il governo ha deciso di congelare la graduatoria stessa. Polemiche poi rientrate. I tre commissari si sarebbero limitati a "scremare" l'elenco di aspiranti, composto da 800 nomi, escludendo soltanto i candidati non in possesso dei requisiti minimi e riducendo la lista da 800 a 600 aspiranti manager. L'assessore Borsellino dovrà adesso decidere il da farsi. Ma l'impressione è che si allungheranno ulteriormente i tempi e la nomina dei nuovi manager slitterà così almeno a settembre. Non sono mancate le reazioni, come quella del deputato regionale Pippo Gianni: "La scelta dei nuovi manager della sanità sia davvero effettuata con scrupolo e senza guardare alle provenienze politiche dei prescelti. L'assessore Borsellino ha fatto sinora un buon lavoro alla guida della Sanità ed anche nella preparazione della long list che verrà esaminata dal governo Crocetta. Sia da monito - aggiunge - il fatto che quanti hanno creato debiti nelle aziende sanitarie o hanno ag-

gravato la spesa consentendo la migrazione dei pazienti, debbano essere cacciati via". Il deputato Lo Giudice, auspica invece trasparenza: "Il percorso avviato per la scelta dei manager della sanità ci sembra condivisibile, ma bisogna continuare a prestare attenzione sull'individuazione di criteri oggettivi. Bisogna evitare che nella loro selezione prevalgano logiche basate su lottizzazione di potere piuttosto che sulla meritocrazia. È auspicabile la maggiore trasparenza e condivisione possibile nell'individuazione dei criteri da utilizzare, - ha aggiunto - affinché l'amministrazione della sanità in Sicilia possa essere affidata sulla base di reali competenze e capacità". (ac)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Polemica sui criteri di
selezione, si chiedono
più obiettività e
trasparenza**

Si presentano i candidati. Saija: ora cambiamo Messina

Sconosciuti ma felici, la carica dei quaranta

●●● Volti nuovi per la politica locale: caratteristica dei quaranta candidati al Consiglio comunale del Movimento Cinquestelle che sono stati presentati ieri mattina con i cinque assessori già designati. Presenti il candidato sindaco Maria Cristina Saija, il capogruppo all'Ars Giancarlo Cancellieri e la deputata regionale Valentina Zafarana. "La nostra presenza oggi - commentano - è motivata da profonda stima e fiducia per Maria Cristina e per il gruppo di Messina che ormai opera da tantissimi anni sul territorio. E' finita la delega, ora tutti i cittadini devono contribuire al cambiamento". La Saija: "Con la presentazione di oggi il

MoVimento 5 Stelle si candida al cambiamento della nostra realtà cittadina; oltre 30.000 elettori messinesi ci hanno dato fiducia alle ultime elezioni, sappiamo che il cambiamento anche a Messina si chiama MoVimento 5 stelle e che attualmente è l'unica forza politica reale di cambiamento non può più rimandare". "Noi crediamo - ha continuato - nelle idee dei cittadini messinesi normali, dei cittadini che per anni sono stati schiacciati da una politica insensibile verso i loro stessi interessi in nome di progetti "straordinari" quanto inutili. Porteremo il Comune a coordinare ed ascoltare la voce delle piccole medie imprese, del-

le "categorie protette" ma abbandonate di questa città e non meno importanti dei lavoratori e dei giovani.

In conclusione hanno presentato i programmi gli assessori designati: Antonino Immese (Commercio e Artigianato), Antonio Zanutto (Ambiente, Rifiuti ed Energie), Gabriele Lando (Istruzione e Ricerca), Antonino De Luca (Politiche Sociali); Antonio Celona (Politiche del Mare, Cooptazione di Risorse e Finanziamenti Europei) non era presente perché a Bruxelles dove svolge già da anni il ruolo di coordinatore fondi europei. ("ACAF")

NURSIND. Audizione alla Commissione Sanità

Posti letto «scippati» Sindacato convocato dai deputati dell'Ars

Domani mattina, le rappresentanze sindacali dell'organizzazione presenti in provincia, parleranno a Palermo della vicenda dei posti letto cancellati per il Nisseno e destinati nell'Ennese.

Giuseppe Taibi

●●● Il Nursind chiama e la VI^a Commissione Sanità risponde. Sulla battaglia intrapresa dal sindacato degli infermieri contro lo scippo dei 40 posti letto dell'Ars Nissena a beneficio di quella Agrigentina, le istituzioni finalmente cominciano a volerci vedere chiaro. "Dopo la risposta dell'Assessorato regionale alla Salute dello scorso aprile, che a nostro parere

non solo non risponde ai quesiti posti ma offende l'intelligenza di chi scrive- è quanto recita la nota a firma del segretario provinciale Osvaldo Barba- ci siamo rivolti alla VI^a Commissione Sanità presieduta dall'onorevole Di Giacomo per chiedere un'audizione urgente sul destino dei 40 posti letto di riabilitazione e quindi sul futuro della sanità nissena. Siamo stati convocati per domani alle ore 11. Saremo presenti con un rappresentante Nursind per le segreterie aziendali dei presidi di Mussomeli, Mazzarino e Niscemi oltre che con il direttivo provinciale. Chiederemo a gran voce che, se risulta impossibile restituire i posti sottratti che almeno ne istituiscano di nuovi, secondo quanto

prevista dalla recentissima normativa in merito alla rimodulazione ospedaliera. Naturalmente il tutto deve avvenire con annessa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale". "La filosofia sindacale Nursind a livello nazionale- aggiunge Barba- non prevede e non ammette accontentarsi di pezzi di carta straccia senza alcun valore legale. Preferiamo aspettare piuttosto che essere illusi da promesse da marinaio. Non sappiamo se otterremo il risultato sperato. Però ciò non ci impedisce di attuare ciò per cui ha vissuto ed è morto Don Pino Puglisi: Tutto alla luce del sole".
(*GITA*)

PIAZZA ARMERINA. Depositata una memoria di Carmelo Nigrelli alla commissione Sanità: «Al Chiello non si nasce più»

Il sindaco all'Ars: «Riaprire subito Ginecologia»

PIAZZA ARMERINA

●●● Depositata una memoria del sindaco Carmelo Nigrelli in seno alla commissione regionale Sanità in tema di punti nascita. Un documento di tre pagine nel quale il primo cittadino ha chiesto la riapertura del reparto di Ostetricia e Ginecologia, proponendo anche di promuovere il parto naturale e la possibilità di sviluppare un'attività di offerta assistenziale sul parto a domicilio. Da quasi due anni all'ospedale Chiello della città dei mosaici non si nasce più dopo la sospensione dei ricoveri in regime ordinario e d'urgenza per tutte le patologie ostetrico-ginecologiche dal 2011. La commissione, di concerto con il governo regionale, starebbe operando per evitare la chiusura dei punti nascita che re-

gistrano meno di 500 parti all'anno. Insomma potrebbero partire una raffica di deroghe salva piccoli ospedali e il nosocomio armerino chiede di essere della partita. Perché per altri comuni si e per Piazza no? Da qui la richiesta di essere ascoltati in commissione all'assemblea regionale siciliana. Ma il clima per ora è di totale incertezza. L'ipotesi che si possa tornare indietro, con una riattivazione del punto nascita armerino, però, sembra difficile da ipotizzare. Il sindaco Nigrelli ha depositato la memoria sottolineando come alla chiusura dell'Ostetricia non sia seguito alcun percorso alternativo, né "misure minime ed indispensabili per garantire un livello basilare di assistenza, su tutte l'imprescindibile sistema di trasporto assistito materno e neonatale d'urgenza e la

guardia ostetrica h24". Si sarebbero dovute attivare anche strutture assistenziali in grado di accompagnare le mamme dalla fase del concepimento fino al periodo immediatamente precedente il parto. Ma per ora la riorganizzazione a livello territoriale che doveva compensare la chiusura del punto nascita non c'è stata. Di recente nuove tensioni si erano registrate dopo la decisione temporanea dell'Asp di Enna di sospendere i ricoveri del reparto di Pediatria. Una decisione poi rientrata, dopo una forte reazione di protesta da parte dei comitati cittadini, dei sindacati e della stessa amministrazione comunale che aveva chiesto spiegazioni al governatore Crocetta. Il fronte Chiello rimane molto caldo anche per i prossimi mesi. (*ROPA*)

I NODI DELLA REGIONE

SI PUNTERÀ SULLE PROFESSIONI NUOVE, COME LE ENERGIE RINNOVABILI, E NON SU ESTETISTE O ACCONCIATORI

Formazione, soldi ma non per tutti i corsi

L'assessorato attingerà i 452 milioni dal fondo per i giovani: cambiano le regole per ottenere i finanziamenti

Scongiorato il pericolo che dall'8 giugno circa 8 mila dipendenti del settore della formazione professionale restino senza lavoro. Salvati l'80 per cento dei corsi.

Giuseppina Varsalona

PALERMO

●●● Sembra scongiurato il pericolo che dall'8 giugno circa 8 mila dipendenti del settore della formazione professionale restino senza lavoro. Il secondo anno dei corsi del cosiddetto Avviso 20 verrà finanziato con i fondi europei del Piano giovani. In particolare, ad essere salvati dovrebbero essere circa l'80 per cento dei corsi (pari a 2.448) della prima annualità, che in tutto sono 3061.

I tempi stringono e l'assessorato di via Ausonia corre ai ripari, dopo la decisione del governo Crocetta di rivedere il mega avviso Centorrino-Albert. Il 7 giugno, infatti, finisce la prima annualità dell'Avviso 20, il bando che ha spostato la formazione sui fondi europei. La paura dei sindacati è stata sempre quella che, senza copertura finanziaria, all'indomani dalla scadenza i lavoratori potessero rimanere «a spasso».

Una pentola a pressione che rischia di esplodere e che sta facendo scendere in piazza migliaia di persone, che in molti casi vantano ancora stipendi arretrati del primo an-

no. Ma l'assessore Nelli Scilabra cerca di rassicurare gli animi: «I lavoratori stiano tranquilli - dice - abbiamo individuato nel Piano giovani le risorse per garantire un futuro ai dipendenti e all'intero settore». La dotazione complessiva del Piano giovani ammonta a circa 452 milioni di euro, fondi europei finalizzati all'occupazione di chi ha un'età dai 17 ai 35 anni, che rientrano nel «Piano di coesione» gestito dal ministero della Coesione territoriale.

L'idea della Regione è quella di «traghetta dentro il Piano giovani quei corsi che rispondono alle esigenze del territorio, alle richieste del mercato e che rientrano nei vincoli e nelle finalità del Piano stesso». Qualche esempio: verranno privilegiati i corsi che riguardano le energie rinnovabili e tagliati quelli per le estetiste o gli acconciatori. Gli esclusi potranno partecipare al nuovo bando del 2014. Ma bisognerà aspettare ancora una settimana per conoscere i dettagli del «piano di salvataggio». L'assessore, infatti, ha chiesto agli uffici un report completo delle attività degli enti, i cui risultati dovrebbero essere pronti giovedì prossimo. Solo a quel punto, la Regione dirà quante risorse verranno utilizzate per il finanziamento del secondo anno dei corsi.

Intanto, secondo la Uil, con

Giuseppe Raimondi, «adesso è ora di recuperare il ritardo accumulato e emanare subito i decreti che consentano agli enti di revocare le procedure di mobilità». Per la Cisl «era l'unico modo per uscire dall'impasse - dice Giovanni Migliore -. Abbiamo solo perso tempo. È necessario aprire un confronto con gli enti, i sindacati e l'assessorato per salvaguardare gli eventuali esuberanti». Anche per Giusto Scozzaro della Cgil «bisogna accelerare, affinché si renda operativa la seconda annualità dei corsi».

Intanto, risolto il nodo della seconda annualità, rimane aperto quello per la copertura del terzo anno di lezioni. «La terza annualità è completamente scoperta - continua la Scilabra -. L'idea è quella di incardinarla nella nuova programmazione dei fondi comunitari e di utilizzare le economie del primo anno dell'Avviso 20, cioè risorse rimaste inutilizzate perché molte lezioni non sono mai partite».

Sia Crocetta che l'assessore Scilabra hanno sempre definito «fallimentare» l'attuale sistema della formazione e aspirano ad una riforma che punti più sull'apprendistato che sulle lezioni in classe. «Dovrà rispondere alle regole di Bruxelles e essere organizzata anche in convenzione con le aziende», conclude l'assessore.

(*GVAR*)

I NODI DELLA SICILIA

L'IRA DEL PRESIDENTE CONTRO L'OPPOSIZIONE: «I CURRICULUM SONO GIÀ NOTI, AGIREMO IN TRASPARENZA»

Crocetta: sui manager non si cambia

❖ «Impossibile modificare i criteri per la nomina dei vertici della sanità, si rischia di commettere reati»

Crocetta spiega come «fissare criteri dopo che i curricula di tutti i partecipanti sono noti, sia invasivo e ai limiti della stessa turbativa di concorso pubblico».**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● «Fissare criteri dopo che i curricula di tutti i partecipanti sono noti, riteniamo sia una scelta invasiva e ai limiti della stessa turbativa di concorso pubblico»: il presidente della Regione, Rosario Crocetta passa al contrattacco. Dopo aver annunciato di voler procedere con le nomine dei manager delle 17 strutture della sanità entro maggio, risponde così ai partiti di opposizione che chiedono al governo criteri oggettivi contro il rischio di una «lottizzazione politica».

Crocetta ripercorre tutta la vicenda per chiarire la posizione della giunta e parla di polemiche pretestuose. «Il governo regionale - spiega il presidente - ha costituito una commissione tecnica per valutare le domande di ammissione alla selezione per manager. Nel corso dei lavori, la commissione ha introdotto alcuni criteri di selezione che sono stati però con-

testati non dal governo, ma da alcuni dei rappresentanti della commissione sanità, da diversi parlamentari di opposizione e maggioranza e da diversi operatori sanitari. Queste persone - chiarisce Crocetta - hanno ritenuto che la commissione non può inserire criteri aggiuntivi che non siano stati deliberati dalla giunta di governo». A quel punto, continua il presidente, «il governo non ha interferito col lavoro della commissione ma ha chiesto un parere all'ufficio legale». E nonostante il parere abbia bocciato l'iter di selezione della commissione, «ci siamo limitati a inviare per conoscenza a detta commissione il documento. La commissione tecnica lo ha acquisito e ha deciso di uniformarsi a quanto espresso». Ovvero stop a nuovi criteri e a un'ulteriore scrematura dei candidati, via libera a un elenco di candidati, in tutto 659, che hanno i requisiti per diventare manager, rinviando al governo la possibilità di decidere se fissare o meno ulteriori criteri.

Ma Crocetta a questo punto spiega che a suo avviso «fissare criteri dopo che i curricula di tutti i partecipanti sono noti, sia invasivo e ai limiti della stessa turbativa di concorso pubblico. Opereremo all'insegna della trasparenza e del

rinnovamento. Le accuse e le insinuazioni gratuite di lottizzazione, le rispediamo pertanto a coloro che le fanno poiché, se avessimo voluto lottizzare, lo avremmo potuto fare con atto deliberativo di giunta che fissava nuovi criteri dettagliati». A sostenere il presidente ieri è intervenuto Giuseppe Picciolo, capogruppo dei Democratici riformisti per la Sicilia all'Ars, che si è detto «certo della legittimità dell'iter seguito per la formazione della long list».

Crocetta intanto fa sapere di volersi muovere in chiave «garantista» nei confronti dei candidati e di voler lasciare immutata la lista degli aspiranti candidati, dalla quale potranno attingere anche strutture di altre regioni. Tanti i dirigenti nomi in fermento. Nel lungo elenco figura Domenico Colimberti, già direttore sanitario del San Raffaele Giglio di Cefalù. Michele Di Martino, ex direttore del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia. Giuseppe Calaciura, che ha guidato l'Asp e il parco dell'Etna. Sergio Marino, ex direttore dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente. Il dirigente dei lavori pubblici del Comune di Bagheria, Giovanni Mercadante.

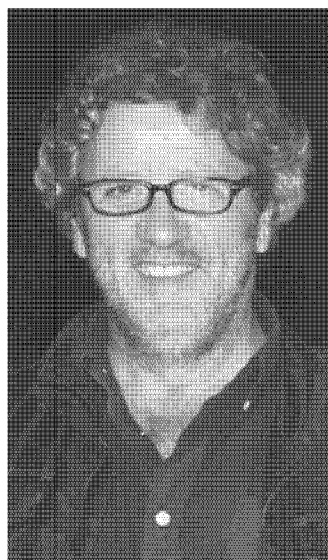
DISEGNO DI LEGGE. «Valga l'anzianità di servizio»

Venturino: «Precari un albo unico per le assunzioni»

PALERMO

●●● Un ruolo unico ad esaurimento, una sorta di albo nel quale inserire l'intera platea dei precari degli enti locali siciliani e avviare il processo di stabilizzazione. È la proposta del vice presidente vicario dell'Ars, Antonio Venturino, che ha presentato ieri un disegno di legge per superare il sistema delle proroghe.

La proposta, ha spiegato, si basa sul rispetto dell'anzianità di servizio dei lavoratori e sulla certezza agli stessi che il ruolo sarà attivo fino ad esaurimento del bacino del precariato. Il prossimo 27 maggio saranno chiamati a discuterne all'Ars diverse decine di sigle sindacali. La norma è stata messa a punto con l'aiuto a titolo gratuito di un pool di legali ed esperti in materia di diritto del lavoro. «Per le stabilizzazioni - ha spiegato Venturino - si terrà conto della normativa comunitaria vigente in materia di contratto a termine, norma che disciplina la conversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato dopo 36 mesi di permanenza continuativa del lavoratore precario nello stesso posto di lavoro dell'Ente. Non si capisce come mai si trovino in maniera costante le co-



Antonio Venturino

perture finanziarie per le proroghe e non si sia pensata invece una soluzione definitiva».

E sempre ieri l'ex Cinque Stelle ha annunciato che destinerà le somme relative ad indennità di ufficio e trasporto su gomma «alle quali sino ad oggi avevo rinunciato lasciandole sul conto dell'Ars - ha precisato - ad associazioni che operano nei servizi sociali con particolare attenzione a quelle realtà che si occupano di minori, donne in difficoltà e diversamente abili». **RI. VE.**

CRISI. I dati del Diste Consulting per la Fondazione Curella. Nel Mezzogiorno si sono persi 335 mila posti di lavoro

Report sul Sud: in 5 anni Pil calato del 10%

●●● La fase recessiva che ha colpito l'economia meridionale a partire dal 2008 si sta rivelando particolarmente dolorosa, sia per le imprese che per le famiglie alle prese con una forte diminuzione del potere d'acquisto e con un drammatico aumento della disoccupazione. È questo uno dei risultati del 24° Report Sud, instant focus sullo stato dell'economia del Meridione, realizzato dal Diste Consulting per la Fondazione Curella di Palermo. I dati riportati

nel report fanno riferimento al consuntivo 2012 e al bilancio previsionale 2013. Le analisi condotte nel Report non hanno fornito, fino all'inizio della primavera 2013, alcun segnale di attenuazione della recessione, indicando per tutto il corso dell'anno il proseguimento della crisi. Nel 2012 intanto il prodotto interno lordo, in base alle stime Diste, è sceso del 3,4% a fronte di un calo del 2% nel Centro/Nord. Per l'economia meridionale si tratta della quinta di-

minuzione consecutiva nell'arco degli ultimi cinque anni, che ha riportato il livello del Pil indietro di oltre il 10 per cento.

Sul mercato del lavoro sono scomparsi 35.500 occupati nel Mezzogiorno e 33.100 nel Centro/Nord. Nei cinque anni di crisi i posti di lavoro distrutti nel sistema produttivo del Sud e delle Isole sono stati in totale 335.500; nell'area centro settentrionale ne sono stati creati 12.400.

Manager della Sanità, ecco i favoriti

Scontro sui criteri di nomina. Russo attacca Crocetta: "Indaghi la Procura"

«SECONDO me è il caso che la magistratura apra un'indagine su quanto sta avvenendo». Il giorno dopo l'annuncio perentorio del governatore Rosario Crocetta («Adesso decido io», ha detto), l'ex assessore alla Salute Massimo Russo chiede un intervento della Procura per verificare «cosa sta accadendo» alla Regione sulle nomine delicatissime dei manager della Sanità siciliana. Di certo c'è che, bocciati dall'Ufficio legale di Palazzo d'Orleans i criteri «ristretti» della commissione esterna nominata dall'assessore Lucia Borsellino, sul tavolo del governatore rimane un lungo elenco di

657 candidati «idonei». Entro la prossima settimana la giunta regionale sceglierà i diciassette direttori generali di ospedali e Asp. In pole position per queste poltrone nomi graditi a Crocetta, da Giacomo Sampieri a Vittorio Virgilio e Antonino Candela, mentre in area Pd si spinge per la riconferma degli attuali commissari Renato Li Donni e Giuseppe Termine esitanti di salvare manager dell'era Lombardo che hanno avuto sempre una sponda tra i democratici, come Giuseppe Pecoraro e Paolo Cantaro.

A tenere banco, però, sono ancora i criteri. Preso atto del parere legale dell'Ufficio legale della Regione che ha definito «non validi» quelli fissati dalla commissione esterna (composta da Marco Frey della Scuola superiore di Sant'Anna di Pisa, Fulvio Moirano dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari ed Ernesto Morici, magistrato in quiescenza), in piedi rimane solo l'elenco degli idonei. E l'ex assessore Russo chiede

che si faccia «chiarezza» sul metodo seguito per le nomine, visto che la commissione esterna era garanzia comunque di indipendenza.

Ma secondo Palazzo d'Orleans, e in particolare secondo il capo della segreteria tecnica di

Crocetta, Stefano Polizzotto, la commissione aveva previsto un punteggio troppo elevato per le esperienze passate chieste ai manager: tra queste, l'aver guidato

società con un numero elevato di dipendenti e fatturati. «Di fatto con questi criteri il governo avrebbe potuto nominare soltanto i vecchi manager di Cuffaro e Lombardo», dice il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Giuseppe Digiaco del Pd, tra i primi a sollevare dubbi sui paletti fissati dalla commissione: organismo che, però, aveva

nominato l'assessore Borsellino, finita non a caso nel tritacarne delle polemiche, tanto che si è vociferato anche di un suo allontanamento della giunta e di desapare con Polizzotto e Crocetta.

Voci, queste, respinte con forza dal governatore: «Sinceramente siamo sbalorditi delle inutili e pretestuose polemiche sui manager della Sanità — dice il presidente della Regione — la commissione ha introdotto alcuni criteri di selezione che sono stati contestati non dal governo, ma dall'Ars. Noi ci siamo limitati a chiedere un parere all'Ufficio legale. E, nonostante il parere legale dica che i criteri debbano essere scelti dalla giunta, il governo ha continuato a rispettare l'autonomia della commissione, limitandosi a inviare per conoscenza il parere legale. La commissione ne ha preso atto e ci ha quindi fornito un elenco di idonei. Opereremo — assicura Crocetta — al-

l'insegna della trasparenza e del rinnovamento senza tentennamenti, perché quando si governa si prendono le decisioni e lo si fa nel rispetto delle leggi».

Crocetta assicura che entro maggio saranno scelti i manager e la parola chiave per lui è «rinnovamento». Libero dai vincoli dei criteri della commissione, il governatore è intenzionato a promuovere manager a lui graditi come Sampieri (commissario dell'azienda Villa Sofia-Cervello), Virgilio (commissario dell'Asp di Caltanissetta) e Candela (direttore amministrativo dell'Asp di Palermo). In casa Pd si spinge per la nomina definitiva degli attuali commissari del Policlinico di Palermo e dell'Asp di Enna, Li Donni e Termine, ma anche dell'ex capo della segreteria tecnica di Russo, Angelo Aliquò, attualmente commissario all'Asp di Ragusa.

Nell'elenco degli idonei compaiono anche i nomi di ex manager bocciati dall'Agenas, come Salvatore Cirignotta e Mario La Rocca, e di politici: tra questi l'eurodeputato di Grande Sud Salvatore Iacolino, l'ex Mpa Nicola Vernuccio, l'ex deputato Pd Roberto Ammatuna e l'ex forzista Nicola Baldari.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Lucia Borsellino, assessore regionale alla Salute, in una foto d'archivio col predecessore Massimo Russo, del quale era la principale collaboratrice

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

La curiosità

**Venturino, proposta per stabilizzare i precari
“Stipendi non restituiti? Comprai un’auto usata”**

UN DISEGNO di legge per la stabilizzazione dei precari storici degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni siciliane, attraverso un «ruolo unico a esaurimento», sarà presentato dal vice presidente dell’Ars Antonio Venturino, espulso dal Movimento 5Stelle al culmine di una polemica sulla restituzione delle indennità. A margine della conferenza stampa, Venturino ha annunciato che destinerà stipendio e rimborsi per spese di viaggio «ad associazioni che operano nei servizi sociali, con particolare attenzione a quelle realtà che si occupano di minori, donne in difficoltà e diversamente abili». Quanto al passato, Venturino ha replicato così alle accuse dei grillini: «Non ho versato per due mesi la mia parte di emolumenti perché ad aprile non mi era rimasto nulla, mentre con i soldi di maggio ho acquistato una station wagon usata, di colore blu».

La polemica

**Lupo col dissidente
critiche al segretario**

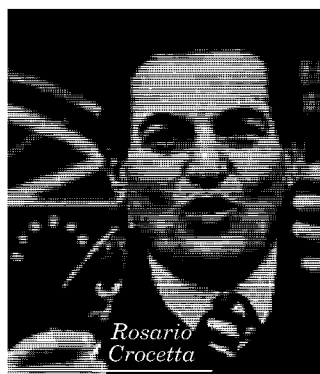
PIOVONO critiche sul segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo che domenica scorsa ha comiziato a Roccapalumba sostenendo un candidato sindaco avversario del responsabile locale del circolo dei democratici. Il deputato del Pd Francesco Ribaudò definisce «grave e irresponsabile» la decisione di Lupo «di sostenere a Roccapalumba una lista apparentata col centrodestra e in competizione con Raffaele De Vincenti, candidato a sindaco e segretario del locale circolo del Pd»: «Quello di Roccapalumba è un circolo storico, fondato nel 1968 come Pci», dice Ribaudò.

IL GOVERNATORE CHIEDE UN TAVOLO DI CONFRONTO

La difesa di Crocetta sui manager della sanità

DI ANTONIO GIORDANO

Si scatena la bagarre politica sulla lista dei manager della sanità siciliana. Polemiche che il governatore della Regione, Rosario Crocetta, non esita a definire «inutili e pretestuose, spinte da qualche rappresentante dell'opposizione che probabilmente non è molto informato». Il governatore ha ricostruito in una nota l'intera vicenda escludendo le accuse di volere «lottizzare» il comparto e confermando la necessità di un dialogo con la commissione sanità dell'Assemblea siciliana. Un confronto «per illustrare i criteri e le modalità di selezione che dovranno portare una classe dirigente di rinnovamento e di trasparenza all'interno di un settore troppo spesso penalizzato dalle logiche delle lottizzazioni e degli interessi forti». L'esecutivo, spiega Crocetta, «delibera di costituire una commissione tecnica per valutare le domande di ammissione alla selezione per manager; nel corso dei lavori, la commissione introduce alcuni criteri di selezione che vengono contestati, non dal governo, ma da alcuni dei rappresentanti della commissione sanità, da diversi parlamentari di opposizione e maggioranza, da diversi operatori sanitari, i quali affermano che la commissione non può inserire criteri aggiuntivi, che non siano stati deliberati dalla giunta di governo». «Il governo rispettoso sulla attività della commissione», ha spiegato ancora il governatore, «decide di non interferire rinunciando a deliberare sui criteri ag-



Rosario Crocetta

giuntivi e si limita a chiedere un parere all'ufficio legale». Nonostante il parere legale che dice che i criteri debbano essere scelti dalla giunta, l'esecutivo «continua a rispettare l'autonomia della commissione, limitandosi a inviare per conoscenza a detta commissione il parere legale». La commissione tecnica, acquisito il parere legale, decide di uniformarsi a quanto espresso dal parere, limitandosi a pubblicare un elenco di

partecipanti che hanno i requisiti per diventare manager, rinviando al governo la possibilità di decidere se fissare o meno ulteriori criteri». Il governo, «mantenendo il principio del rispetto delle prerogative della commissione, non solo fino a ora non ha fornito alla commissione indicazioni che non fossero previste nel bando di selezione, ma continua a ritenere che fissare criteri dopo che i curricula di tutti i partecipanti sono noti, sia una invasiva e ai limiti della stessa turbativa di concorso pubblico». Per questo l'esecutivo,

ha aggiunto Crocetta, «deve attenersi ai lavori che la commissione ritiene portare avanti». «Opereremo all'insegna della trasparenza e del rinnovamento senza tentennamenti», ha spiegato ancora, «perché quando si governa, si prendono le decisioni e lo si fa nel rispetto delle leggi. Le accuse e le insinuazioni gratuite di lottizzazione le respediamo pertanto a coloro che le fanno poiché, se avessimo voluto lottizzare, lo avremmo potuto fare con atto deliberativo di giunta che fissava nuovi criteri dettagliati. Il problema è che alcuni vorrebbero che non decidessimo mai». (riproduzione riservata)

L'EX GRILLINO VICEPRESIDENTE DELL'ARS ANNUNCIA UN DDL PER L'IMMISSIONE IN DIECI ANNI Venturino: «Ruolo unico per risolvere la questione dei precari»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'iniziativa è di Antonio Venturino, vicepresidente vicario dell'Ars, pentastellato scomunicato Grillo. Il proposito è di creare un ruolo unico regionale per stabilizzare i venticinquemila precari di varia estrazione. Al di là della fattibilità nel quadro d'interventi vincolati dalla Costituzione e dal patto di stabilità, ha il grande merito di mettere sul tavolo proposte fuori dalla routine ormai ultraventennale.

Venturino ha annunciato che presenterà un ddl istitutivo di un unico ruolo regionale per i precari della pubblica amministrazione che «saranno stabilizzati, gradualmente nell'arco di dieci anni per portare a una concreta soluzione il problema del precariato in Sicilia». Il testo è allo studio e sarà oggetto di un dibattito il 27 maggio, nella Sala Gialla di palazzo dei Normanni, con le organizzazioni sindacali delle diverse categorie di precari della pubblica amministrazione.

Nel corso di una conferenza stampa, lo stesso Venturino ha annunciato che «un gruppo di lavoro sarà costituito per portare alla stabilizzazione di tutti i precari del settore pubblico, al fine di chiudere definitivamente le faglie rimaste aperte in questi anni in cui si è legiferato sull'argomento fronteggiando l'emergenza senza pianificare e progettare una soluzione definitiva».

Stando a quanto ha anticipato Ventu-

rino, dal progetto restano però esclusi gli Lsu: «Non sono precari, ma inoccupati, fruiscono solo di un rapporto di utilizzazione da parte degli enti pubblici, per loro serve uno studio a parte».

Secondo quanto assicura Venturino, si dovrebbe trattare di un provvedimento legislativo organico che superi il sistema delle proroghe e dia inizio alla stabilizzazione dei precari storici degli enti locali e delle amministrazioni della Regione, attraverso la costituzione di un «ruolo unico a esaurimento», rispettando l'anzianità di servizio dei lavoratori e dando la certezza agli stessi che il ruolo sarà attivo fino a esaurimento del bacino del precariato. Nello studio del progetto si avvarrà della collaborazione a titolo gratuito di un gruppo di legali ed esperti in materia di diritto del lavoro per risolvere la questione precariato «attraverso una precisa volontà politica». Evidentemente, la sola volontà politica, per quanto sia importante e fondamentale, per risolvere i problemi non basta senza punti di appoggio e riferimento che chiamino in causa la normativa vigente. E Venturino parte da quella comunitaria in materia di contratto a termine, «che disciplina la conversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato dopo tre anni mesi di permanenza continuativa del lavoratore precario nello stesso posto di lavoro dell'ente».

Saranno gli esperti a confortare il legislatore di palazzo dei Normanni e il go-

verno d'Oltrestretto. Venturino, intanto, di suo ci mette la volontà politica, fondata su una constatazione ineccepibile sotto il profilo della forma, ma la cui bontà sostanziale resta da dimostrare: «Non si capisce come mai si trovino in maniera costante le coperture finanziarie per le proroghe e non si sia pensato invece a una soluzione definitiva. Abbiamo il dovere di dare risposte serie e concrete».

Chi non comincia non finisce, recita il solito saggio proverbio.



ANTONIO VENTURINO

LA REPLICA DEL GOVERNATORE

«Sui manager sanitari polemica pretestuosa affinché nulla cambi»

L'ex assessore Russo getta ombre sui criteri di selezione. Crocetta: «Avrei preferito una short list, ma sceglieremo tra i 662»

LILLO MICELI

PALERMO. Non si placano le polemiche sull'imminente nomina dei manager della Sanità: 17 direttori generali, tra Asp e Azienda ospedaliera, ai quali sarà affidata la gestione della sanità regionale, con una spesa complessiva di circa 10 miliardi di euro. Quasi la metà del bilancio della Regione. Una cifra da capogiro che, però, non ha consentito finora alla Sicilia di avere un sistema all'altezza della spesa. Non mancano le eccellenze, ma sono di più le disfunzioni come dimostra la costante migrazione sanitaria verso le regioni del Nord.

Ed alla vigilia della nomina dei nuovi manager e sui criteri contestati per la loro selezione, è intervenuto «da semplice cittadino, preoccupato da quanto apprendo dai giornali», l'ex assessore alla Salute, Massimo Russo, secondo il quale «forse la vicenda meriterebbe un approfondimento». Un'indagine per verificare se sono stati cambiati in corsa i criteri previsti dal bando, principalmente, la valutazione del merito e l'idoneità a guidare una grande Asp.

«Non capisco perché Russo continui ad avere questa passione per la Sanità», ha sottolineato il presidente della Regione, Rosa-

rio Crocetta, rivendicando che la sua giunta non ha adottato alcuna decisione rispetto al bando ed al mandato conferito all'apposita commissione di valutazione. «Il governo - ha aggiunto Crocetta - ha preso atto del parere dell'Ufficio legislativo e legale e lo ha trasmesso alla stessa commissione. Sarebbe stato illogico, poco rispettoso delle regole, dettare nuovi criteri con la graduatoria già nota. Francamente, siamo sbalorditi delle inutili e pretestuose polemiche sui manager della sanità che affermano tutto e il suo contrario. Prima si sono lamentati perché la rosa dei nomi sarebbe stata troppo ristretta, adesso dicono così non va bene».

La commissione di valutazione dei curricula degli aspiranti manager, dopo avere ricevuto il parere dell'Ufficio legale e legislativo della Regione ha deciso, come è noto, di rendere pubblica la graduatoria dei 662 candidati che hanno i requisiti, rinviando alla giunta la possibilità di fissare o meno nuovi criteri. «Il governo - ha continuato il presidente della Regione - mantenendo il principio del rispetto delle prerogative della commissione, non solo non ha fornito alla stessa commissione indicazioni che non fossero previste nel bando di selezione, ma continua a ritenere che fissare criteri dopo che i curricula di tutti i partecipanti sono noti, sia invasiva e ai limiti della turbativa dello stesso concorso pubblico. E', pertanto, nostro intendimento attenerci ai lavori che la commissione ritiene portare avanti e, se la decisione è quella di fornire un elenco degli ammessi e non altro, opereremo all'insegna della traspa-

renza e del rinnovamento senza tentennamenti, perché quando si governa si prendono le decisioni e lo si fa nel rispetto delle leggi».

Dunque, il governo regionale si assumerà le sue responsabilità, scegliendo i futuri 17 manager dall'elenco dei 662 idonei. «Mi sarebbe piaciuta una selezione più ristretta - ha ammesso Crocetta - ma abbiamo il dovere di governare e di assumerci le nostre responsabilità. Ne discuteremo in giunta con l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino. Per alcuni bisogna verificare se c'è una incompatibilità momentanea o permanente. In realtà, tutte queste polemiche hanno, secondo me, lo scopo di lasciare tutto così com'è. D'altronde, i criteri che erano stati scelti prevedevano un punteggio altissimo per i manager in carica o che avevano avuto più incarichi. Mi consentirà Russo che ciò non va bene, perché così non si cambierebbe mai: resterebbero in carica gli stessi manager che ha nominato lui. Il governo si confronterà con la commissione Sanità dell'Ars, per illustrare i criteri e le modalità di selezione che dovranno portare al rinnovamento della classe dirigente all'interno di un settore troppo spesso penalizzato dalle logiche di lottizzazione e degli interessi forti».

Certo della liceità «dell'iter seguito dall'assessore Borsellino per la formazione della long list dalla quale attingere i nomi per la nomina dei nuovi manager della sanità», il capogruppo dei Democratici e riformisti all'Ars, Giuseppe Picciolo.

PRESIDIO S. ELIA. È stato chiuso lo sportello per timbrare le ricette mediche con l'esenzione

Ticket sanità, lunghe file

Brutta sorpresa ieri mattina per quanti si sono recati al Cup dell'ospedale S. Elia per effettuare le prenotazioni per le prestazioni sanitarie delle quali hanno bisogno e per pagare il ticket, e soprattutto per gli esenti dal ticket: da ieri, infatti, è stato chiuso lo sportello precedentemente riservato agli esenti del ticket che, per avere timbrate le ricette mediche dell'esenzione, debbono ora fare la coda assieme agli altri utenti che devono effettuare le prenotazioni e devono pagare. Con la conseguenza che i disagi per gli utenti sono aumentati perché tutti quanti debbono ora rivolgersi agli stessi sportelli che da sei, quanti erano prima, sono ora cinque.

Si sono così allungate le code, sono stati accresciuti i disagi e le attese, è aumentata la confusione e sono state effettuate le proteste. Molti hanno protestato anche perché la chiusura dello sportello per gli esenti dal ticket non è stata preannunciata ed è stata effettuata all'improvviso.

E' stata resa nota con un avviso affisso nella stessa mattinata di ieri (è datato 20 maggio 2013) alla porta di ingresso del Cup peraltro

accanto al precedente avviso che invita gli esenti dal ticket a rivolgersi allo sportello a loro riservato, ma ora chiuso, e che non è stato rimosso, aumentando così la confusione. "Il provvedimento - ha detto il dott. Raffaele Elia direttore sanitario del S. Elia - si è reso necessario perché

precedentemente le ricette mediche degli esenti dal ticket venivano timbrate ma non registrate, mentre occorre registrarle contestualmente a tutte le altre nel rispetto della normativa regionale". A quanto pare, il rilievo è stato mosso dalla

Regione che ha rimandato indietro e non ha pagato al S. Elia le ricette esenti dal ticket non debitamente registrate.

In effetti è successo prima che il personale addetto allo sportello ora chiuso timbrava le ricette, faceva la fotocopia che probabilmente avrebbe dovuto servire per la successiva registrazione che, invece, non è stata fatta.

"Le ricette - ha aggiunto il dott. Elia - non sono state registrate e la Regione non ha pagato". In tal caso si è verificato un danno economico piuttosto rilevante per il S. Elia.

Intanto si andrà avanti così - con disagi, lunghe code di attesa e proteste degli utenti - sino al 17 giugno quando è prevista l'apertura del nuovo Cup nei locali a piano terra del S. Elia, accanto all'entrata principale interna, prima adibiti a rivendita di giornali e di bibite.

"Con il nuovo Cup - ha detto il dott. Elia - saranno in funzione otto sportelli per cui tutti i problemi dovrebbero essere risolti. Stiamo accelerando il completamento per rispettare l'apertura del 17 giugno", ha concluso il direttore sanitario del presidio S. Elia.

LUIGI SCIVOLI